

GLI ESPERTI RISPONDONO

Cambia la legge sugli stage
mini salari per i tirocinanti

La conferenza Stato-Regioni ha previsto il pagamento di una indennità che non deve essere inferiore a 300 euro mensili e che salirà a 400

Il periodo di tirocinio dei giovani nelle aziende è retribuito? E se sì, in che misura?

Il tirocinio rappresenta sempre più per i giovani il primo impatto con il mondo produttivo, ancor prima dell'ingresso nel mondo del lavoro come apprendisti. Vero è che prima della conferenza Stato-Regioni del 24 gennaio, lo stage, o il tirocinio che dir si voglia, era gratuito. Lo stagista per tale periodo non percepiva nulla dall'impresa che lo accoglieva che gli permetteva un primo impatto con il mondo del lavoro. Sia nell'ottica dell'impresa, alla ricerca di un nuovo valido collaboratore, sia in quella di un giovane, desideroso di mettersi alla prova e dimostrare le proprie potenzialità, la cosa non poteva che essere considerata positivamente. Per entrambe le parti era ed è una chance.

Nel futuro lo stage non sarà più gratuito, ma molti hanno intravisto la possibilità di utilizza-



Gli stage di formazione non potranno più essere gratuiti

Professionisti.it

La prima rete di professionisti in Italia

In collaborazione con www.professionisti.it
numero verde 800901335
e-mail: info@professionisti.it

re, a rotazione, manodopera a costo zero. Vi sono eclatanti esempi a proposito, come quello di una studentessa specializzata in Economia che si è ritrovata in stage in una grande azienda di abbigliamento ad aprire scatoloni ed appendere

abiti (ma lo stage era stato istituito per intrattenere rapporti commerciali con l'estero).

Da qui, forse, la decisione della conferenza Stato-Regioni di prevedere nei confronti dello stagista il pagamento di una indennità **non inferiore a 300 eu-**

ro lordi mensili (con l'intento di elevarla a 400 euro in futuro), oltre a porre più stringenti limiti alla durata temporale ed al numero di soggetti accoglibili in relazione alle dimensioni aziendali. E' però il caso di chiarire, al fine di non ingenerare inutili attese, che quanto previsto dalla conferenza Stato-Regioni non si riferisce ai tirocini curricolari, ovvero quelli promossi dalle scuole e dalle università, né a quelli riguardanti la pratica professionale e neppure a quelli estivi. Sappiano, inoltre, gli stagisti futuri, perché è a costoro che si indirizzerà la norma regionale, che dalla data del 24 gennaio scorso, alle Regioni è stato concesso un tempo di 6 mesi per recepire le linee guida della Conferenza Stato-Regioni e legiferare in merito e che, allo stato dell'arte, la Regione Lombardia, come moltissime altre, non lo ha ancora fatto.

Claudio Zaninotto

Studio Associato Zaninotto-Villani



LICENZIAMENTI

I troppi ritardi
e la giusta causa

Che cosa ha disposto la Cassazione sul tema del licenziamento a causa dei frequenti ritardi sul posto di lavoro?

Un lavoratore è stato licenziato per giusta causa dopo che per 42 giorni nell'arco di tre mesi, si era reso colpevole del mancato rispetto dell'orario di lavoro. Impugnato il licenziamento, deduceva di essere stato totalmente demansionato per circa due anni, privato di ogni attività lavorativa. Il tribunale, in primo grado, confermava il licenziamento, condannando il datore di lavoro al solo risarcimento del danno da dequalificazione professionale. In appello e poi in Cassazione il licenziamento veniva invece dichiarato illegittimo. La Suprema Corte, infatti, ha ricordato che il rifiuto di svolgere la prestazione lavorativa può essere legittimo se conforme a buona fede e proporzionato all'illegittimo comportamento del datore. La società non solo si era resa per prima inadempiente, impedendo al lavoratore di svolgere le mansioni, ma aveva tollerato per tre mesi le violazioni dell'orario lavorativo prima di adottare il provvedimento espulsivo.

Nicola Donnantuoni

Socio Avvocati giuslavoristi



IMPRESE

Avviare una società
oggi è più semplice

Quali sono i nuovi modelli societari introdotti nel 2012?

Per cercare di agevolare la nascita di nuove forme imprenditoriali, il governo ha emanato due importanti provvedimenti: ha dato vita alla "Società a responsabilità limitata semplificata", e la "Srl a capitale ridotto", modelli societari finora sconosciuti nel panorama italiano, validi soprattutto per attività produttive di nuova creazione. Le Srls hanno caratteristiche che le avvicinano molto alle società di persone e come obiettivo dichiarato quello di agevolare i giovani. Infatti, il modello societario prevede che i soci siano unicamente persone fisiche di età non superiore a 35 anni, che il capitale sociale possa essere anche solo di 1 euro (inferiore a 10mila euro), l'esenzione da oneri notari per la costituzione, ma, di contro, che atto costitutivo e statuto siano conformi ad un modello standard previsto dal legislatore. Speculari sono le Srlcr, che, utilizzabili anche dagli over 35, non godono di agevolazioni a livello di spese notari ma hanno pure sempre meno vincoli. Anche questo tipo di società può essere costituito con un capitale di 1 euro.

Davide Andreazza

Commercialista